



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Alle Istituzioni scolastiche
dell'Emilia-Romagna
Loro Sedi

Ai Dirigenti degli Uffici
per ambito territoriale
dell'Emilia-Romagna
Loro Sedi

e, p.c. All'Osservatorio per l'educazione stradale
e la sicurezza
Regione Emilia-Romagna
Bologna

Oggetto: Monitoraggio delle attività di educazione stradale svolte dalle scuole statali dell'Emilia-Romagna nell'a.s. 2013-2014.

Con la nota prot.4220 del 28 marzo 2014, questo Ufficio ha disposto il monitoraggio delle attività di educazione stradale svolte dalle scuole statali dell'Emilia-Romagna nel corso dell'a.s. 2013-2014. Il monitoraggio è stato effettuato tramite il checkpoint inserito nel sito Internet della Direzione Generale www.istruzioneer.it. Le funzioni di inserimento sono state aperte il 21 aprile e sono rimaste aperte fino al 31 luglio, per favorire la massima partecipazione delle scuole al monitoraggio. Alla chiusura delle funzioni sono risultate non rispondenti 6 istituzioni scolastiche, mentre altre 32 non hanno validato il questionario inserito e quindi non sono presenti nelle rilevazioni. In totale si tratta quindi di 501 scuole adempienti su 539 (93%): sicuramente un dato migliorativo rispetto allo scorso anno scolastico, quando risposero 370 istituzioni scolastiche su 551 (67%).

Va positivamente rilevato che, nonostante le difficoltà, 367 scuole hanno dichiarato di aver svolto attività di educazione stradale coinvolgendo quasi 140.000 studenti (rispetto ai circa 130.00 dello scorso anno). Gli interventi di educazione stradale effettuati dalle scuole si sono svolti soprattutto grazie all'intervento dei Vigili Urbani, presenti in ben 248 scuole, alla Polizia Stradale, ad associazioni di diverso tipo, alla Croce Rossa, alle ASL e così via.

In primo luogo è da ricordare il costante sostegno dell'Osservatorio sull'educazione stradale e la sicurezza della Regione Emilia-Romagna, anche tramite finanziamenti diretti alle 9 scuole-polo provinciali (Delibera 1774 del 2 dicembre 2013). In data 4 aprile 2014 questo Ufficio ha rinnovato il Protocollo d'intesa con l'Assessorato alla Programmazione territoriale, urbanistica, reti di

Dirigente: Stefano Versari				
Responsabile del procedimento: Graziella Roda	Tel. 051/3785263	e-mail: graziella.roda@istruzione.it		1



Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

infrastrutture materiali e immateriali, mobilità logistica e trasporti della Regione, protocollo che regola la collaborazione tra l'Amministrazione scolastica e l'Osservatorio.

Queste intense collaborazioni dimostrano quanto il tessuto istituzionale e sociale dell'Emilia-Romagna sia attento al tema dell'educazione stradale.

I risultati di questa costante attenzione si possono vedere anche nei dati degli incidenti stradali, fortemente diminuiti sia in Italia sia in Emilia-Romagna negli ultimi 10 anni¹. La consapevolezza che le tante azioni intraprese hanno consentito un importante risparmio di vite umane, deve determinare una intensificazione dell'azione educativa e non suo impoverimento: ogni vita risparmiata deve sollecitarci a proseguire nell'impegno.

Tuttavia va anche richiamata l'attenzione dei dirigenti scolastici e dei docenti sul fatto che 134 scuole hanno dichiarato di non aver svolto attività di educazione stradale nel corso dell'a.s. 2013-2014.

Le attività di educazione stradale rientrano compiutamente nei percorsi di "Cittadinanza e costituzione" di cui all'art. 1 del decreto legge 1° settembre 2008 n. 137, convertito con Legge 30 ottobre 2008 n. 169; tali percorsi sono compresi nelle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" e costituiscono quindi impegno didattico di tutte le scuole e di ciascun docente.

Gli orientamenti dell'Unione Europea 2011-2020 per la sicurezza stradale ribadiscono che *"l'efficacia di una politica per la sicurezza stradale dipende in primo luogo dal comportamento degli utenti. Per questo motivo l'educazione stradale, la formazione e l'applicazione delle leggi rivestono un'importanza essenziale ... La Commissione propone di ... considerare l'educazione stradale e la formazione come un processo globale, un continuum formativo che si sviluppa lungo tutto l'arco della vita"*².

E' quindi evidente che la scuola è chiamata ad intervenire in modo continuo sul tema dell'educazione stradale, fin dalla scuola dell'infanzia; in modo particolare le scuole secondarie di I e di II grado, data l'età dei ragazzi, devono intensificare gli sforzi per mantenere viva la consapevolezza del comportamento da seguire in strada, sia che si guidi un veicolo o che ci si sposti a piedi. Il venir meno

¹ Dati ISTAT: in Emilia-Romagna si è passati da 27.457 incidenti con 813 morti del 2001 a 20.415 incidenti con 400 morti nel 2011

² http://ec.europa.eu/transport/road_safety/pdf/road_safety_citizen/road_safety_citizen_100924_it.pdf



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

delle tradizionali attività di supporto al cosiddetto “patentino” e dei relativi finanziamenti ministeriali non implica la scomparsa della responsabilità informativa e formativa delle scuole secondarie sul tema dell'educazione stradale.

Purtroppo, nel monitoraggio svolto da questo Ufficio per l'a.s. 2013-2014, le scuole secondarie di II grado che hanno dichiarato di non aver svolto attività di educazione stradale sono il 12% di tutte le scuole del medesimo ordine e grado nella regione e rappresentano il 52% di tutte le scuole che non hanno svolto tali attività.

In positivo va sottolineato che 30 scuole hanno dichiarato di aver svolto diversi tipi di attività a supporto della conoscenza del nuovo percorso per l'acquisizione della patente per la guida dei ciclomotori. In modo particolare si tratta di attività pratiche per sviluppare nei ragazzi neopatentati la competenza di guida del ciclomotore in contesti difficili (scarsa visibilità, acqua o neve sulla strada, ecc.) e l'uso dei simulatori, insieme ad altre attività più teoriche.

Pur nell'assenza di finanziamenti statali, nell'a.s. 2013-2014 oltre cento scuole hanno comunque ricevuto finanziamenti da altri enti, in primo luogo dall'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza, come sopra ricordato. Anche le 266 scuole che non hanno ricevuto finanziamenti in danaro sono in molti casi state supportate da enti quali i Comuni, la Polizia Stradale, diverse Associazioni di volontariato e altri.

Un ulteriore aspetto che preme sottolineare è il fatto che il 53% delle scuole dichiara di aver effettuato la valutazione dell'efficacia delle attività svolte (in tutti i casi con esiti positivi). E' di assoluta importanza che le scuole incrementino l'aspetto valutativo degli esiti delle azioni educative e di insegnamento intraprese, e non soltanto per l'educazione stradale.

Con successiva nota si daranno indicazioni sulle attività di educazione stradale a.s. 2014-2015, confidando che nel prossimo anno scolastico tutte le scuole diano adempimento al dovere formativo sull'educazione stradale, ne monitorino gli esiti, e debitamente e tempestivamente compilino le rilevazioni.

Il Vice Direttore Generale
Stefano Versari

Allegato:

Relazione sulle attività di educazione stradale svolte dalle scuole statali nell'a.s. 2013-2014

Dirigente: Stefano Versari

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it 3